

San Marino, li 4 Ottobre 2020

Gli scriventi sottoscrittori della presente e il Comitato Bambi e Genitori RSM vogliono portare all'attenzione del Consiglio Grande e Generale l'urgente esigenza di aumentare le ore di educazione fisica e apportare altre modifiche strutturali e funzionali nelle rispettive scuole di ogni ordine e grado della Repubblica.

Per l'educazione fisica scolastica è giunto il momento di cambiare in meglio ed un cambiamento culturale è necessario. L'educazione fisica e motoria rientra, insieme ad altre discipline, in quelle azioni che fanno parte di una corretta prevenzione e sani stili di vita indicati dall'OMS e dalle nostre leggi in materia di Salute e Sicurezza Sociale, Sport e partecipazione attiva dei cittadini. La sinergia fra le diverse discipline rappresenta la vera sfida per fare prevenzione sul territorio e il loro successo incide positivamente sui costi sanitari come dimostrano innumerevoli ricerche internazionali. Senza alcun dubbio, oggi, anche alla luce dell'emergenza Covid-19, occorre un nuovo modo di fare educazione fisica nella scuola che parte dalle strutture e dalle funzionalità a disposizione degli studenti.

I problemi sono sotto gli occhi di tutte le famiglie, i docenti di educazione fisica, ne parlano da molti anni e tutti concordano nella necessità di un cambiamento culturale e metodologico, così da colmare i vuoti generati da meno movimento e gioco spontaneo, la sedentarietà, l'eccesso di cibo e varie patologie che aggravano le condizioni dei giovani, come accade nella società in cui viviamo oggi.

Un tempo eravamo e siamo ancora invidiati, perché a San Marino abbiamo l'insegnante di educazione fisica e motoria fin dalla scuola di infanzia ed anche con progetti nell'asilo nido. Ciò non toglie che ci siano dei problemi da risolvere e che la politica e la scuola si devono fare carico di riformare ciò che non funziona o che funziona male. Ad esempio, nella scuola elementare (periodo decisivo per le tappe fondamentali dello sviluppo psico-fisico) il tempo pieno era nato anche per attivare proposte di laboratorio, fra le quali l'educazione fisica chiede più spazio e tempo, necessari per un corretto sviluppo, al miglioramento degli stili di vita ed alla salute della popolazione scolastica. Un'altra situazione critica è rappresentata dagli spazi strutturali (palestre) largamente insufficienti nelle scuole, dove ad esempio le scuole Medie di Città lamentano gravi carenze così come le scuole superiori costrette a pendolarismo e spazi insufficienti.

Non ci si può nascondere dietro i luoghi comuni della play station e dei giovani che non sono più quelli di una volta, ma sta alla Politica ed alla scuola individuare nuove soluzioni ai nuovi problemi che emergono fra i giovani. Ci sono senza dubbio alcuni ordini di problemi strutturali e di base che meritano di essere affrontati e risolti in maniera tempestiva, alcuni punti prioritari sono qui sotto indicati:

- 1) Avere più ore di educazione fisica settimanali: noi chiediamo almeno due (2) ore rispetto in più rispetto a quanto oggi previsto, a partire dagli asili nido e soprattutto nei primi anni scolastici fino almeno alla terza superiore, periodi di crescita fondamentali per bambini e adolescenti.
- 2) Soluzione del sovraffollamento nelle palestre e del pendolarismo, attraverso una nuova impiantistica, spazi di lavoro (proposte per Superiori, Medie e ampliamenti delle palestre delle scuole). Ricostituzione delle attrezzature strutturali-funzionali di base; innovare pensando alle nuove forme di movimento e di gioco non strutturato e strutturato.
- 3) Riforma dei programmi scolastici e per una maggiore incisività di questi attraverso una riscoperta degli schemi motori di base, delle regole, della disciplina e dei giochi di ogni tipo, non degli sport, ma del gioco che insegna l'autonomia e la felicità di riuscire a farcela da soli e condividere con il gruppo-classe esperienze significative di apprendimento.
- 4) Aggiornamento e Ricerca metodologica, allo scopo di migliorare, individualizzare gli interventi scolastici nei diversi segmenti. Osservatorio e implementazione di test allo scopo di collaborare con famiglie, Medici, e Federazioni; rilevare e osservare le generazioni della popolazione scolastica sammarinese e metterle in relazione con altre realtà e importanti istituzioni di ricerca in UE; indirizzare verso discipline specifiche in base alle risultanze dei test.
- 5) Minore invasività dello sport in generale nella scuola, il quale approccia troppo verso la precoce specializzazione in età improprie con conseguente abbandono precoce (drop out); riattivazione di un potente programma di giochi

della gioventù sammarinesi guidati dalla scuola e da integrare con i paesi UE per la partecipazione alla Rete internazionale dell'educazione fisica scolastica.

- 6) Riforma quali-quantitativa di Giochiamo allo Sport come integrazione agli orari di educazione fisica nella scuola con dotazione di tutte le finalità, obiettivi, funzioni, strumenti e le attrezzature proprie della scuola. Giochiamo allo sport diventa Scuola: rifugge dalle mode, dall'agonismo e specializzazione, per recuperare i giochi (di strada, da cortile e invenzione di nuovi giochi di movimento), della ginnastica di base, degli schemi motori di base, delle esperienze di base in ambiente naturale e basato su una programmazione adatta alle fasce di età.
- 7) Costante aggiornamento e confronto: a) con le istituzioni internazionali; b) scambi culturali; c) fra insegnanti e Medici Pediatri rispetto ai temi che investono i giovani, al contrasto dell'ipocinesia ecc; istituzione di un osservatorio che indichi regole pratiche per attività fisica, dieta ecc con monitoraggio periodico dello stato di fatto rispetto alle misure individuate.

In conclusione, riteniamo che per la crescita ed il corretto sviluppo dei giovani sia decisivo dare corso ad un nuovo modo di ragionare, riformando un sistema oramai antico che soffre di carenze strutturali e funzionali, anche in relazione al risparmio di costi che il nostro sistema sanitario avrà, se i cittadini di domani saranno meno sottoposti alle cosiddette malattie cronico degenerative che la prevenzione e l'educazione fisica possono evitare e contrastare efficacemente. Infine, chiediamo che il Consiglio Grande e Generale discuta e approvi le misure sopra indicate nei punti.

Con Osservanza

Seguono firme